



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV. — NUM. 10
Brindisi — 19 Marzo 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Le ultime elezioni politiche di Lecce

Versi del Capitano Black, scritti per l'occasione.

Don Gaitanu

I.

— Eccu per Diu! Sangu de la malota!
ma pò bèssere mai, corpu de biu!
quidhu bruttu f... etente cu nu vota?
Pe Gesunofiu! te l'acconciu iu!

A subra alla Pruvincia e bota e spota
te cunta ncora lu partitu miu.
Sangu de la matosca! se nu bbota
la lista sana sana!.. Ma per Diu!

l'iti capita ca lu tegnu ammanu?
Sangu te la brasciola! è ccosa mia...
quandu bu l'assecura San Gaitanu...!

Corpu de la malumbra! quantu ulia
quidhu f... etente! basta sciati a chianu,
pe Gesufriscu e pe Gesù e Maria! —

(Barattieri II.)

II.

Barattieri faccia de generale
all'afreca e bedendu l'italiani
murire disse: « Si, ma mo cce mbale
cu restu a quai a nface a st'Africani?

Tutti perduti sù, ma menu male
li piedi de lu cadhu suntu sani.
Lassa sse ccianu! a sti mumentu ni ale
cu noi sarvamu nui li cchiù cristiani. »

Cussine Don Gaitanu: comu entau
ca sta bencia de mutu Pellegrinu
disse: « Corpu de biu! tocca mme ndiau. »

E ssutta se mentiu lu carruzzinu
e de botta de Lecce sciu scappau
cu sse a ppigghia la purga allu casinu.

(L'effettu)

III.

Quandu l'effettu ni ncignau a ffare
lu fiezzu de qua Lecce se sentia:
tutti li fondi ddentara lacquare
de coste allu casinu a dduanca stia;

percè de cuerpu na corrente essia
ca li cuntorni cumenzau a llagare;
e pe deice anni certu nde putia
tutte le terre soi rumatisciare.

Do miedeci de ciappa a nnu cunsurtu
ni decianu ca ncora nu ha scumbratu
e tuccaa ntona cu sse pigghia sali;

ma puru cu nun aggia quarche nzurtu
de viscere, cussi l'phanu lassatu
fenca alli cunsiglieri provinciali.

UN DECRETO REALE PER BRINDISI

Sordi come talpe

Con decreto reale in data 13 corr. è stato respinto il ricorso del Comune di Brindisi, per essere esonerato da ogni contributo nelle spese di questo porto, nonché da qualsiasi spesa per il faro di Secca Riso.

Si dice che gl'interessi del porto di Brindisi e della regione pugliese, siano connessi a quelli dell'intera nazione, come scalo internazionale e come punto marittimo di grande sviluppo commerciale con l'Oriente e nell'Adriatico; si dimostra come gran parte di questo traffico è richiamato sulla linea ferroviaria Brindisi-Bologna, e come aumentandosi d'anno in anno, rende detta linea insufficiente ai numerosi treni che la percorrono e se ne domanda il raddoppio; si dicono pure le somme di non poca entità, che il nostro porto frutta alle casse dello Stato, in tasse d'ancoraggio, dritti marittimi e dazi doganali; si domanda insistentemente dal 1870 che siano migliorate le condizioni del porto, coll'eseguire le banchine che sono indispensabili e col rendere più agevole la navigazione dei seni del porto interno e dell'esterno; si è dimostrato come la questione del porto di Brindisi è assurda a vera ed importante questione nazionale; si è bussato alle porte di tutti i ministri interessati d'ogni tempo con vera petulanza di pezzenti impersuasi; ma quelle degnissime Eccellenze, al nome di Brindisi, si sono mostrate sempre sorde come talpe.

Purtroppo la pazienza è stata la nostra buona dote precipua. Ci fu detto: *aspettate, vedremo, faremo, studieremo*; ma quando si è trattato di conoscere il frutto dei loro studi e quello che avessero in mente di fare, le cose si son portate tanto per le lunghe, ch'è uscita dai gangheri la nostra pazienza, e ci siamo vergognati di elemosinare quello che a noi spettava per diritto.

Noi domandavamo d'essere trattati un po' alla stregua degli altri; noi Brindisini volevamo che il nostro bel porto primeggiasse nell'Adriatico e tornasse alla pristina gloria dei tempi romani; noi volevamo che fosse portata a termine l'opera insigne intrapresa dell'illustre Pigionati; ma voi di lassù, Eccellenze, che avete nelle mani il governo della cosa pubblica, ci avete chiuse le porte alla civiltà e al progresso; per voi non è valsa una jota l'operosità e la grandezza della nostra gente primitiva; ci avete negate le glorie del passato; in una parola..... ci avete ingannati!

Anche noi volevamo esser grandi dopo la gloriosa epopea nazionale che portò all'unificazione. Avevamo fatto della nostra casa l'asilo

d'ogni gente, e davamo il nostro saluto festoso, alle grandi navi, le cui carene venivano bacciate dalle onde dei mari orientali; ci sentivamo orgogliosi che ci portassero popolo d'ogni terra lontana. Ma il sogno non poteva durare a lungo!

Avvenne di noi come il povero, che senza aspettarselo, diventa milionario e prova tutte le agiatezze della fortuna, e dopo breve tempo ridiventa povero e le rimpiange. È più misera la vita e penosa l'esistenza nella seconda che nella prima povertà.

Noi ora comprendiamo il danno che ci avete costretti a dover subire!

Come ci avete ingannati, ve lo abbiamo dimostrato in tutti i modi! Aspettavamo che la nostra voce unanime, sorta in una solenne manifestazione di entusiasmi e di ideali, potesse bastare a farvi ricredere del male a noi cagionato.

Ma fu inutile sperarlo!

Voi altri per noi siete sempre sordi!.....

DRAPPI E DAMASCCHI

Ancora le cartoline illustrate sequestrabili.

Io mi domando, come giudicherà una cartolina illustrata un impiegato, esaminandola distrattamente, dove e quando il nudo sia osceno o non lo sia, — se la questione si agita da tanto tempo e senza risultato?

Qualcuno, per esempio, trova oscena la figurazione grafica d'una donna nuda che si guarda nello specchio, ed ha ai suoi piedi le calze, il busto e la sottana. Questo qualcuno, diventato impiegato postale, sequestrerebbe la *Danza delle spade* o la *Venere capitolina* o la *Danae* di Antonio Allegri, da Correggio, o le *Tre Grazie* di Canova, o le *Veneri* del Correggio. In questi grandi capolavori d'arte, il nudo trionfa... e come!... O invece sequestrerebbe le collezioni che ci vengono dalla Francia: *Il Nudo al Salon*, *Le coucher de la mariée*, *Le bain*, *Dans le blé*, ecc., ecc. In queste il nudo non c'è. Ci sono delle donne che si spogliano o che si fanno spogliare, ma che non mostrano un filo soltanto di carne nuda. Allora l'impiegato troverà il nudo osceno in queste o nelle altre?

Ma dove andranno poi a finire tutte quelle cartoline, che la pudicizia di qualche solitario malinconico, sottrae alla vista della povera umanità già tanto tribolata ed afflitta?

Il collezionismo cartoliniano è diventato anche una malattia degli impiegati postali.

Senza offendere nessuno: chi dice a me, che un amatore di quelle, non commetta il piccolo e logico e giustificatissimo reato di appropriarsi qualcuna delle cartoline... meno coperta, per arricchire la propria raccolta? E allora non si tratterebbe più di sequestro.

Ma... poi... per l'amor di Dio, lasciate che la gente ammiri fin che vuole il nudo!...



Pro Tabacco.

Si cerca di fare una guerra spietata al tabacco; ma non mancano i suoi strenui difensori. Un giornale inglese si è costituito organo di tale difesa e pubblica varii aneddoti per dimostrare la benefica influenza del tabacco sulla vita umana.

Tra gli altri c'è il seguente.

Re Umberto passeggiando un giorno per le vie di Roma, gittò un mozzicone di sigaro ancora acceso e osservò che un individuo lacero e smunto lo raccolse e continuò a fumarlo. Dopo pochi giorni il Re ricevette una lettera anonima, nella quale un povero diavolo lo ringraziava di avergli salvata la vita.

« Infatti — scriveva l'anonimo — ero deciso ad ucciderti, ma dopo aver fumato quel mozzicone, cominciai a vedere la vita sotto una luce più rosea ed ora sono contento e felice. »

Ci credete voi? Io, no.



Questa è per le ragazze da marito.

Un tale che non si sa bene se sia uno scienziato o un bell'umore, il prof. läger di Stoccarda, ha scoperto che la vera ragione, per cui tante belle ragazze non trovano marito, deve ricercarsi nell'uso ch'esse fanno dei profumi troppo acuti.

Il prof. läger osserva che il muschio e i profumi affini, sono profumi di origine animale e precisamente sono portati soltanto dal maschio. Ora — secondo lui — è una vera legge fisiologica che gli odori fisiologicamente prodotti e portati dal maschio sono attraenti per le donne, ma viceversa sono insopportabili per gli uomini.

Da ciò egli conclude che un sapone troppo acutamente profumato, può procurare ad una ragazza la perdita di un buon partito, ma nel caso — dirò così — del... libero amore il prof. läger non aggiunge se sia igienico o meno pagare.... profumatamente.

E che dire poi, degl'instancabili corteggiatori delle *poppitecchie* a Brindisi in tempo di vendemmia, se quelle poverette in fatto di profumi non sono tanto... poco felici?

Ecco la falsità di certe teorie, che inventano gli scienziati d'oggi...



I pensieri.

— Ama, ch'è il dolce april passa veloce:
Ama, ch'è il verno della vita è amaro;
Ama, ch'è triste è senza amor la morte.

— Amor non vive
Quando muor la speranza.

— Teatro è il mondo, e l'uomo marionetta,
Farsa è la vita, finché si respira,
Ognun vi rappresenta una scenetta.

Saltarello.

LA RADIOTELEGRAFIA MARCONI

Le stazioni radiotelegrafiche Marconi, fra quelle in costruzione e quelle che saranno impiantate fra breve, vanno rapidamente moltiplicandosi.

Oltre alle stazioni che già funzionano in Italia, a Monte Mario e nel Golfo degli Aranci, ed oltre a quelle che saranno costruite in Sicilia, in Sardegna ed in alcune altre località delle coste italiane, sono già in costruzione altre stazioni radiotelegrafiche, fra le quali quelle del Marocco e del canale di Suez, ed in progetto stazioni a Malta ed a Candia, così che le navi che si troveranno in viaggio nel Mediterraneo potranno sempre comunicare con le isole e col Continente.

La Compagnia Marconi sta ora trattando col Governo portoghese per stabilire stazioni alle Azzorre ed a Madera, le quali saranno destinate: quella delle Azzorre a comunicare colle navi delle linee di navigazione tra l'Europa e l'America Settentrionale, e quella di Madera per comunicare coi piroscafi diretti alle coste africane ed a quelle dell'America Meridionale.

L'articolo qui sopra riportato, lo abbiamo tolto dal *Bollettino dell'Economista d'Italia*. In esso rileviamo le intenzioni

del Governo, d'impiantare, oltre a quelle che già funzionano in diversi punti d'Italia, altre stazioni radiotelegrafiche in Sicilia e Sardegna.

A tal proposito, ed avendo per solo nostro scopo, il miglioramento morale e materiale di Brindisi, ci siamo creduti nel dovere di chiamare al riguardo le attenzioni del Governo, della Provincia, del Comune e del Deputato, su questo punto il più orientale della nostra nazione, come quello che più d'ogni altro si presterebbe per le comunicazioni internazionali con l'Adriatico, ch'è *mare nostrum*, e con l'Oriente.

Possiamo sperare che almeno si prenderà interesse della cosa?

Il Pubblico collaboratore

Per una festa primaverile al Casale

Ogni città, ogni piccolo villaggio, ogni umile paesello ha la sua festa campestre in primavera: noi Brindisini altro non abbiamo che la rituale *scampagnata* il lunedì dopo Pasqua, ma non ha tutta quell'intonazione allegra, che proviene dall'accomunarsi della ricca signora alla spensierata contadinella, del signore *chic*, abituato ai circoli e *alle soirées*, al rozzo lavoratore dei campi; una festa, insomma, ove intervengano tutti indistintamente i cittadini, per godere almeno una giornata, nella campagna che si risveglia al soffio della primavera.

Sembra che anticamente fosse in grande onore la festa dell'otto settembre al Casale; ma la data a noi pare non bene scelta, per due ragioni: perchè nell'autunno non può esservi grande concorso di gente, quando la vendemmia è già incominciata e tutti i contadini sono sparsi per le contrade; poi perchè la vera festa dei campi deve esser fatta o in aprile o in maggio, per essere la festa della primavera, bene augurando tutti alla raccolta dell'anno.

Ma un sito bello ed ameno, vicino alla città, che bene si presti all'uso, non vi è meglio del Casale, ove il 17 maggio può festeggiarsi il San Pasquale, che trovasi in quella chiesa.

Si dovrebbe promuovere una fiera campestre, nella quale si vendessero roncole, aratri, zappe e tutti gli arnesi che occorrono all'agricoltura; si darebbe un premio ai migliori costruttori di essi; si richiamerebbero in quel punto i suonatori ambulanti, i pianini; si farebbero corse unoristiche; si darebbe un premio al migliore equipaggio di signore, riccamente addobbato di fiori; insomma c'è da fare un vero e svariatissimo programma della festa campestre. Un concorso di poesie dialettali, basterebbe a rimettere in onore ogni anno questo genere di componimento poetico, tanto ricco di soggetti per noi.

Ma — intendiamoci bene — chi dovrebbe prendere l'iniziativa?

Un comitato — certamente — è indispensabile, perchè tutto sia preparato in tempo, per fare riuscire bene la festa. Ma io vorrei che le persone che dovessero formare questo comitato, prendessero davvero a cuore la mia proposta e si mettessero all'opera di buona volontà.

Insomma — volete saperlo? Vorrei un comitato costituito tutto di *Pasquali*, per onorare il loro santo. E infatti di *Pasquali* a Brindisi, pare, ve ne siano una miriade!...

Io, dunque, aspetto che questo comitato sorga al più presto, e sono sicuro che la festa riuscirà bellissima.

Nnu Pascali spatriatu.

IL "BAYANE",

Giovedì passato giunse e si ancorò nel nostro porto esterno, l'incrociatore corazzato della Marina Imperiale Russa, *Bayane*, al comando del Capitano di vascello Wiren. Aveva a bordo 517 persone d'equipaggio e 38 cannoni, dei quali due da 203 millimetri.

Il comandante, dando prova d'una gentilezza squisitissima, volle mettere una lancia a vapore ed una a remi, a disposizione del Vice Console russo, pel trasporto a bordo e viceversa, di tutti gli amici di quest'ultimo, che avessero voluto, con le famiglie, visitare la maestosa nave.

Il Cav. Sierra alla sua volta e sempre cortese, si diede premura d'invitare verbalmente nel breve tempo che aveva disponibile quante famiglie poté; ed all'ora fissata, le 3 pom., non poche furono quelle che si fecero trovare sul luogo d'imbarco.

A bordo gli ufficiali colmarono di gentilezze gli invitati; si suonò della buona musica, e si brindò da ambo le parti, alla salute e prosperità dei Sovrani d'Italia, e delle Loro Maestà Imperiali di Russia.

Tutte le distinte Signore e Signorine intervenute, indossavano splendidissime *toilettes*. Ci spiace di non poterne pubblicare il grazioso elenco, per tema d'incorrere in possibili omissioni.

Gli ufficiali, come ricordo del loro breve soggiorno fra noi, vollero fotografare un simpatico gruppo del nostro bel sesso che si trovava a bordo.

Ora diamo posto alla seguente e storica nota comica, che in verità ci avrebbe meravigliati, se fosse manata in una circostanza simile.

Nello *sfoggio* di lingua francese che si faceva sulla nave russa, sentimmo per caso rivolgere al prete ortodosso la seguente domanda, che trascriviamo come pervenne ai nostri orecchi.

— Mossiè: purquà le batò ne pa il s'è attracchè a la banchen?

È inutile aggiungere, che il prete *capi sull'istante!*

Impressionato di ciò un tipo di umore allegro, ad un amico che gli domandava ove fosse andato Monsieur le Consul, rispose, ridendo sgangheratamente.

— Il s'a spardiù!



Il colmo per un ingegnere o assistente del Genio Civile.

Impappinarsi alle fine domande d'un Magistrato, rivoltegli su questioni tecniche; e non sapere neppur dire, almeno in modo approssimativo, quanta superficie piana si possa colorire con un chilo di biacca!

Povero porto

Se non la finiranno, ne son certo,
Ti suoneranno le campane a morto.

PROFEZIE DI DIO D'ORO

(Riceviamo e pubblichiamo)

Ill.mo Sig. Direttore

del giornale LA CITTÀ DI BRINDISI

Prego d'inserire nel suo accreditato periodico, quanto appresso.

Ieri, nella discussione della causa Di Giulio-Cerquetti, e proprio mentre parlava l'avv. Barletti, partì un grido di approvazione dal pubblico. Dietro ordine del Sig. Pretore di condurre innanzi a lui l'autore, con sorpresa mi vidi afferrare sgarbatamente da un carabiniere, e così trascinare alla presenza del Magistrato.

Mentre protesto a mezzo della stampa di non essere stato io l'autore del grido suddetto, stigmatizzo l'operato dello zelante carabiniere, per il modo poco corretto da lui usato.

Gradisca, Sig. Direttore, i miei più distinti ossequi e ringraziamenti, e mi creda di Lei

Dev.mo

BERNARDO CARROZZO

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

CRONACA

Gran Duca di Russia — Col treno diretto delle 11 a. m. di lunedì passato, giunse a Brindisi S. A. I. il Gran Duca Boris Wladimirovitch accompagnato dal Colonnello Totischeff e dal Cav. de Schaeck.

Erano a riceverlo alla Stazione Centrale, il Cav. Antonio Sierra Vice-Console di Russia, il Comandante l'Incrociatore *Bayane* ed altri Ufficiali russi.

Dopo le presentazioni, Sua Altezza prese posto nel landau del Cav. Balsamo ed invitò a montare nella sua vettura il Comandante dell'Incrociatore suddetto ed il Vice-Console russo. Seguivano altre vetture.

Attraversato il Corso Garibaldi, s'imbarcò su di una lancia a vapore che lo trasportò immediatamente a bordo del *Bayane*, che alle ore 7 del giorno seguente salpò diretto pel Pireo.

Il nuovo Ispettore Scolastico — Pare che l'articolo da noi pubblicato tempo addietro, riflettente la mancanza a Brindisi dell'Ispettore Scolastico, sia stato preso in considerazione dal Ministero, il quale ha ritenute giuste le nostre lagnanze che avevano mosso al riguardo.

Infatti, col primo del corrente Marzo, è giunto fra noi il R. Ispettore Sig. Giuseppe Capucci, che, a quanto ci hanno riferito, è un funzionario di valore ed un gentiluomo perfetto.

Al Sig. Capucci, diamo il nostro benvenuto.

Solite cose! — Opere veramente di arte, sono le porte provvisorie della sala visite, annessa alla grandiosa stazione porto.

Recatevi a vederle, e vi accorgete d'aver impiegato bene i vostri passi!

Ma, pure essendo provvisorie, stato questo che noi crediamo durare un'eternità, quanto mai sarebbero costate due porte di legno nuovo, costruite nel modo il più semplice? Non si sarebbe spesa quasi la stessa somma occorsa a rattoppare quelle antichità di Pompei, che vi hanno ora adattato? È forse col denaro risparmiato nella costruzione di quelle porte, che le Società Ferroviarie intendono formare un fondo di Assicurazione per quelle disgraziate famiglie, orbate di che deve sostenerle, nei continui disastri?

Ma come si può rimaner quieti, quando ci si tratta in questo modo su tutto e per tutto; quando ci si abbandona totalmente, pur riconoscendo che così si danneggiano gli interessi propri, nonchè quelli dell'istessa nazione?

E' veramente vergognoso!

Anche in chiesa — Siccome al bel sesso non si può mai negar nulla, siamo costretti ficcare anche il naso dove certo non vorremmo per..... ragioni facili a comprendere!

Ci hanno nientemeno pregato di raccomandare, tanto a S. E. l'alto Monsignore quanto a S. E. il largo Vicario, di far tenere il pavimento della chiesa, un pochino più pulito di quello in cui lo si tiene attualmente.

Se sapreste un abito d'una signora di che roba fu sporcato..... Basta: vogliamo sperare che, mai nel nostro interesse, ma per soddisfare il desiderio dei fedeli, questa volta, la scomunicatissima voce della *Città di Brindisi*, venga intesa dai prelodati e santissimi uomini.

PER IL PUBBLICO

Essendoci stato da molti richiesto, pubblichiamo qui appresso e per ordine di anzianità, l'elenco dei Consoli e Vice-Consoli residenti a Brindisi.

1. *Teodoro Cuadalupe*, Console della Repubblica del Chili — 2. *Luciano Taliento*, Console del Principato di Monaco ed Agente Consolare della Repubblica Francese — 3. *Eduardo Musciacco*, Console della Repubblica di Venezuela — 4. *S. G. Cav. Cocoto*, Console della Gran Bretagna — 5. *Antonio Cav. Tarantini*, Console della Repubblica Argentina — 6. *Socrate Cav. Cocoto*, Console Ellenico — 7. *Giuseppe Cav. Gallino*, Console degli Stati Uniti Messicani — 8. *Dionisio Dionisi*, Console del Belgio e Reggente il consolato del Perù e dell'Impero Ottomano — 9. *Eugenio Cav. D'Ipollito*, Console del Montenegro — 10. *Giuseppe Cav. Nervegna*, Vice Console Germanico — 11. *Luigi Nervegna*, I. R. Vice Console dell'Austria — 12. *Antonio Cav. Sierra*, Vice Console della Russia — 13. *Pietro Montagna*, Vice Console della Spagna — 14. *Federico Cav. Balsamo*, Vice Console del Brasile — 15. *Oscar Nervegna*, Vice Console della Danimarca — 16. *Antonio Cav. De Marzo*, Vice Console dell'Uruguay — *Ugo Nervegna*, Vice Console dei Paesi Bassi — *Guglielmo Musciacco*, Vice Console del Portogallo.

Stato Civile

dal 12 al 18 Marzo 1903

Nati 13 — De Marco Lucia, De Pietro Clotilde, Tanzarella Maria Cristina, Ottobre Francesco, Mercurio Giuseppe, Esposito Anna, De Luca Maria, Santoro Olga, Fiume Cosimo, Polito Cosima, Arigliano Cosima, De Caro Michele, Greco Antonia.

Morti 10 — Della Gamba Giovanni a. 34, Monaco Vincenzo a. 6, Fortunato Teodoro m. 1, Cigliola Teodoro m. 5, Daini Ida a. 17, Minoia Pietro a. 3, Amantonico Iginio m. 1, Di Paola Filomena a. 64, Fullone Carmelo a. 42, Ferrari Pasquale a. 36.

Pubblicazioni 3 — Falcone Francesco a. 27 con Schifeo Addolorata a. 17, Di Bitonto Spirione a. 24 con Corsa Cosima a. 21, De Marco Giuseppe a. 36 con Fischetto Cristina a. 31.

Matrimoni 3 — Parisi Teodoro a. 29 con Alò Angela a. 18, Urgesi Cosimo a. 42 con Cavallo Celestina a. 29, Greco Giuseppe a. 32 con Manigrasso Maria Fontana a. 38.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie) SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

La crisi dentale ritardata.

Emilio



SOMMARIVA

Milano, 8 Ottobre 1904.

Il mio bambino cresceva pallido, senza appetito e con le glandole molto ingrossate; la dentizione non si era ancora iniziata malgrado avesse quasi venti mesi. Debolissimo nelle gambine, non poteva neppure reggersi in piedi. La cura della Emulsione Scott lo ha addirittura cambiato: Le sue gambine si sono rinforzate e lo reggono benissimo, gli nacquerò anche quattro denti senza disturbo alcuno e non ha più le glandole ingrossate. L'appetito ed il colore sono pure dei più promettenti. In vista di questi risultati il medico mi ha consigliato di estendere la cura anche ad una mia bambina tredicenne, sempre malaticcia e già nota un risveglio nell'appetito ed una maggiore vivacità.

GIOVANNI SOMMARIVA
Custode Scuole Elementari
Milano, Vicolo San Spirito N. 2.

Dentizione, nei bambini in precarie condizioni di salute è un periodo di sofferenze anche gravi, se non del tutto pericolose; i genitori debbono studiarli molto per poter rendersi un conto esatto del loro stato e provvedere. Fino ad una trentina d'anni or sono poco poteva farsi per aiutare la dentizione, oggi invece abbiamo il mezzo sicuro di renderla facile ed al caso promuoverla quando ritarda. Il caso esposto sopra del bambino Sommariva dimostra l'attendibilità della nostra premessa; il presidio infallibile per risparmiare ai bambini le pene della nascita dei denti è la Emulsione Scott, e ciò in merito e virtù delle sue proprietà alimentari tonico-ricostituenti.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col per-istore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marea di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

74x245 N. 10.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo

Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze

già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni.

Ambulatorio Medico - Chirurgico, aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

Si affitta

la casa del Cav. S. G. Cocoto, sita al largo Monticelli, e composta di 8 vani, cucina, acqua potabile e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al proprietario o presso la Direzione del giornale.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903

NEL TEATRO VELARDI AGISCE, SEMPRE APPLAUDITISSIMA, LA COMPAGNIA ZOLI